



POLITECNICO DI MILANO



Le citazioni bibliografiche e la gestione della bibliografia

Sonia Farina – M. Cristina Garanzini

Area Servizi Bibliotecari di Ateneo



Bibliografia orientativa



Ricerca per parole chiave



Schedatura con RefWorks



Stesura del testo con citazioni



Bibliografia finale



Una citazione è il modo per far capire a chi legge che il tuo lavoro (tesi, articolo, elaborato) è basato su fonti, documenti di altri autori.

Citare le fonti significa indicare i documenti di altri autori cui fai riferimento nel tuo testo.



Perché citare

Le fonti vanno citate per

non commettere **plagio**

dare al lettore la possibilità di reperire il testo originale

poter mettere a confronto idee e opinioni di diversi autori arricchendo così la ricerca di spunti

documentare l'entità e natura delle proprie ricerche

fornire maggiore credibilità alle proprie argomentazioni



Utilizzare un'opera altrui (articolo, libro, pagina web, immagini, diagrammi, statistiche), o una sua parte, copiandola o rielaborandola **senza citare la fonte**.

(Vedi la Legge sul diritto d'autore n. 633/1941 e successive modifiche)

Il **plagio è un reato** punibile a livello civile, penale e amministrativo.



Quando è necessaria la citazione

Citazione obbligatoria

È necessario citare le fonti quando riporti le parole o le idee di altri autori, che puoi aver trovato in libri, articoli di periodici o di quotidiani, interviste, siti web ecc.

Quando non citare

Non è necessario citare quando descrivi una tua esperienza o osservazione, chiaramente esplicitata, o quando l'informazione utilizzata è di pubblico dominio.



- ❖ all'interno del testo che stai scrivendo, citazione diretta o indiretta, in modo da poter distinguere le tue idee da quelle degli autori cui ti riferisci.
- ❖ nelle note a piè di pagina o a fine capitolo.
- ❖ nella bibliografia al termine del testo, in modo che i documenti che hai consultato siano chiaramente reperibili per chiunque.



Citazione diretta all'interno del testo 1

Citazione **diretta** o testuale quando la fonte dell'informazione è riportata direttamente, utilizzando le stesse parole del testo citato

Citazione **breve** (non più di 2-3 righe) si inserisce direttamente nel testo tra virgolette alte " " o « ».

Citazione **lunga** o completa è introdotta dai due punti e il testo è rientrato di qualche centimetro dal margine sinistro con carattere in corpo minore.

Es. Come sostiene Calatrava in numerose interviste:

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX



Citazione diretta lunga

esistenza; prova ne è la sua iscrizione fra i lemmi di un qualsivoglia vocabolario con piena autonomia di significato rispetto al sostantivo cultura.

Volendo dare una minima definizione, pur nella consapevolezza che il problema, in realtà, ha dato luogo a un ampio e vivace dibattito (particolarmente in Italia e in Polonia), qui non restituibile neanche nei suoi tratti essenziali, si può assumere la risposta fornita da Jean-Marie Pesez alle ragioni della validità di un tale accostamento tra materialità e cultura:

“La materialità implica che, nel momento in cui la cultura si esprime in modo astratto, la cultura materiale non è più in causa. Ne sono esclusi dunque non solo il campo delle rappresentazioni mentali, del diritto, del pensiero religioso e filosofico, della lingua e delle arti, ma anche le strutture socio-economiche, le relazioni sociali e i rapporti di produzione, insomma i rapporti tra uomo e uomo. La cultura materiale sta fra le infrastrutture, ma non le comprende tutte; essa si esprime solo nel concreto, negli oggetti e attraverso gli oggetti. Insomma, poiché l'uomo non può essere assente quando si parla di cultura, la cultura materiale si identifica nel rapporto dell'uomo con gli oggetti (essendo d'altronde l'uomo stesso, nel suo corpo fisico, un oggetto materiale)”².

La realtà fenomenica, dunque, nella sua concretezza, portata al centro delle proprie riflessioni dal Positivismo nella seconda metà dell'Ottocento, laddove oggetto delle attività di trasformazione antropica, acquisisce una valenza di testimonianza ed espressione - fra le altre - dell'essenza dell'uomo nelle sue diverse fasi di sviluppo temporale quale “cultura materiale”. Del resto, come giustamente sottolineato da Alexandre Koyré, l'uomo si definisce tale in quanto *faber*, fabbricatore di utensili, sin dalle sue origini, tanto che “[...] né la preistoria, né l'etnografia ci permettono di assistere alla nascita dell'utensile, ma solamente di seguirlo nella sua evoluzione e nei suoi perfezionamenti”³.

2. Jean-Marie Pesez, *Storia della cultura materiale*, in Jacques Le Goff (a cura di), *La Nuova Storia*, Mondadori, Milano, 1990, pagg.172-173.

3. Alexandre Koyré, *Dal mondo del pressappoco all'universo della precisione*, Einaudi, Torino, 2000, pag. 62. Identicamente per Eleonora Fiorani: “Anzi, da un punto di vista antropologico, la civiltà si basa sul lavoro artigiano: così dice Leroi Gourban, che ha ricostruito il percorso umano nello sviluppo della mano (o gesto) e della parola, delle tecniche e

Citazione diretta breve



Citazione diretta all'interno del testo 2

- ❖ la citazione può iniziare con **puntini di sospensione**, che indicano l'elisione di parte del brano: ovvero, si riporta parte del suddetto non iniziando da un punto (.) presente nel testo.
- ❖ **puntini tra parentesi tonde(...)** o **quadre[...]**: se parti del periodo sono state tagliate perché ritenute superflue ai fini della citazione.
- ❖ **parentesi quadre[ad esempio]**: quando la citazione è **integrata** con una o più parole non presenti nel testo originale, ma necessarie per collegare parti di testo citate.



Citazione indiretta all'interno del testo

Citazione **indiretta** quando la fonte dell'informazione è riportata indirettamente, parafrasando o sintetizzando, con altre parole, il pensiero di un autore.

Al proposito, è del gennaio scorso un interessante e dettagliato articolo³ comparso sull'edizione francese di Capital che rende conto, con maliziosa puntualità, degli innumerevoli inconvenienti registrati in alcune delle più note e celebrate realizzazioni d'Oltralpe degli ultimi anni; edifici tutti, sia pur in modo più o meno enfatico, ascrivibili alla poetica high-tech e al suo corollario esecutivo: l'"assemblaggio a secco" dei componenti.

Un impietoso elenco di difetti, imputabili – a diverso titolo – a tutte le figure coinvolte nel processo edilizio (architetti, costruttori e committenti), che mette pesantemente in crisi l'immagine di patinata efficienza con cui molte di queste opere sono state entusiasticamente presentate sulla stessa stampa specializzata italiana.

Eccone alcune "avvelenate" pillole, qui brevemente sintetizzate con lo scarno, ma esaustivo, linguaggio dei dati.

Bibliothèque de France di Dominique Perrault

In caso di forte pioggia, si verificano infiltrazioni d'acqua nelle sale di lettura e in alcuni magazzini di deposito, a causa della non corretta impermeabilizzazione della "piazza" superiore.

Il pavimento di quest'ultima in legno di Ipé (un'essenza proveniente dal Brasile), d'inverno, per effetto del gelo e della pioggia, si trasforma in una pericolosa "pista da pattinaggio".

Le porte in vetro situate ai piedi delle torri – luogo ove sono conservati i libri – e lungo il giardino interno, oltre a risultare troppo pesanti e di difficile apertura, si crepano per effetto dell'azione del vento, rompendosi una dopo l'altra.

Le pannellature in legno di Okoumé a protezione dei libri, con cui si è posto rimedio alla dimenticanza di Perrault, circa la necessità di disporre di scaffalature non direttamente esposte alla radiazione solare (solo 65 milioni di franchi supplementari), si fessurano.

L'impianto di climatizzazione del complesso deve essere

3. Cédric Piétralunga, Christophe David, *Les mauvais plans de nos architectes*, in «Capital», gennaio 1999, pagg. 94-97.



Citazione secondaria

Citazioni **secondarie** o “di seconda mano” sono citazioni ad un lavoro fatte da un altro autore. Ciò può avvenire, per esempio, quando la fonte originaria è introvabile, difficilmente reperibile e magari anche marginale rispetto al nostro discorso. Resta inteso che chi l’ha vista per noi deve offrire tutte le garanzie di affidabilità.

Esempio nel testo:

Ricerche eseguite da Bertrand (1884, citato da Rutter, 1998) mostrano che . . .

In questo caso Bertrand è il lavoro che si vuole citare, ma non è stato letto direttamente. Rutter è la citazione secondaria, che è stata letta e che riporta informazioni sul lavoro di Bertrand.



Stile della citazione

In ogni pubblicazione può essere adottato un particolare stile, che deve mantenersi costante nel corso di tutta l'opera. La scelta dello stile per la tesi deve essere concordata con il proprio relatore.

Stile autore-data: citazione bibliografica intertestuale abbreviata e bibliografia finale con descrizione completa (APA, Chicago B style, MLA...). Utilizzato in area scientifica.

Stile a numerazione progressiva: citazione in nota a piè di pagina e in bibliografia (Chicago A style, Vancouver style...). Utilizzato in area umanistica.



Esempio di stile autore-data

di valutare i risultati; come valorizzare e lavorare sui risultati; il fare un uso etico e responsabile dell'informazione; come comunicare o diffondere i risultati; come gestire le informazioni recuperate" (CILIP Council, 2004).

– "[...] l'alfabetismo informativo rende le persone capaci di cercare, valutare, usare e creare informazioni in modo efficace, in tutte le circostanze della vita, per raggiungere obiettivi personali, sociali, occupazionali e educativi. È un diritto umano di base in un mondo digitale e promuove l'inclusione sociale in tutte le nazioni" (UNESCO, IFLA, NFIL, 2005).

In tutte le definizioni fin qui citate il termine "information literacy" assume connotazioni leggermente differenti, ma si è scelto comunque di renderlo con "alfabetismo informativo", perché utilizzare espressioni diverse avrebbe comportato il rischio di forzare eccessivamente i vari significati.

Per offrire un'altra definizione possiamo prendere come riferimento un noto dizionario specialistico di biblioteconomia, *Harrod's Librarians' glossary and reference book*, che dall'edizione del 2005 ha introdotto questo termine con una voce molto sintetica (Prytherch, 2005, p. 351).

L'"information literacy" è descritta come un'abilità [ability], che consiste nel saper identificare, localizzare, valutare, organizzare e usare l'informazione (qui si segnala un riferimento in particolare modo alle risorse elettroniche, ma abbiamo già detto che riteniamo questo punto non centrale) per risolvere problemi di tipo personale, sociale, per lavoro. Si aggiunge poi che anche "comunicare l'informazione" è incluso nel significato, come pure il fatto che si tratta di un diritto per tutti gli uomini, componente essenziale nel raggiungimento dell'obiettivo di una formazione permanente, ma anche strumento di accesso più egualitario all'informazione per tutti in grado di sviluppare valori di tolleranza. Chiude la definizione un rimando alla Dichiarazione di Praga (UNESCO, IFLA, NFIL, 2003) di cui sopra. Si tratta quindi anche in questo caso di una definizione che nella sua estrema sintesi accorpa elementi di natura diversa, dalle abilità ai valori, senza un riferimento particolare al contesto delle biblioteche.

Per avere un quadro più articolato e completo possiamo riferirci non solo a definizioni reperibili in un dizionario specialistico, ma anche a delle vere e proprie voci enciclopediche. L'*International encyclopedia of information and library science*

49

MILLER, William (1992), *The future of bibliographic instruction*, in: *The evolving educational mission of the library*, Chicago, ALA, p. 144-150.
OECD (2010), *Are the new millenium learners making the grade? Technology use and educational performance in PISA*, Paris, Oecd.
ONDRUSEK, Anita (2008), *Information literacy*, in: RADFORD, Marie L. - SNELSON, Pamela eds., *Academic library research: perspective and current trends*, Chicago, ACRL, p. 48-81.

PRYTHERCH, Ray (2005), *Harrod's librarians' glossary and reference book*, 10. ed, Aldershot, Ashgate.

PINTO, Maria - SÁLES, Dora - OSORIO, Pilar (2008), *Biblioteca universitaria, CRAI y alfabetización informacional*, Gijón, Trea.

PORTER, Michael E. - MILLAR, Victor E. (1985), *How information gives you competitive advantage*, in: "Harvard business review", 63 (1985), 4, p. 1-13.

RADER, Annelore B. (1990), *Bibliographic instruction or information literacy?*, in: "College and research libraries news", 51 (1990), 1, p. 18-21.

RIDI, Riccardo (2008), *La quadruplice radice del principio di alfabetizzazione informativa*, in: GAMBA, Claudio - TRAPLETTI, Maria Laura cur., *Biblioteche e formazione*, Milano, Editrice Bibliografica, p. 75-88.

RIDI, Riccardo (2010), *Il mondo dei documenti*, Bari, Laterza.

SCONUL (1999), *Information skills in higher education: a SCONUL position paper*, <http://www.sconul.ac.uk/groups/information_literacy/papers/Seven_pillars.html>.

SCHULTZE, Ulrike (2003), *On knowledge work*, in: HOLSAPPLE, Clyde W. ed., *Handbook of knowledge management*, Berlin, Springer, p. 43-58.

SNAVELY, Loanne - COOPER, Natasha (1997), *The information literacy debate*, in: "Journal of academic librarianship", 23 (January 1997), p. 9-14.

UNESCO (2008), *Understanding information literacy: a primer* <http://portal.unesco.org/ci/en/ev.php-URL_ID=25956&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html>.

UNESCO (2008a), *Towards information literacy indicators: Conceptual framework*, paper prepared by Ralph Catts and Jesus Lau, <<http://www.uis.unesco.org/template/pdf/csl/InfoLit.pdf>>.

UNESCO. Bureau of the intergovernmental council for UNESCO's information for all programme (2002), *Information for all programme: building an information society for all*, <http://portal.unesco.org/ci/en/ev.php-URL_ID=1630&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=465.html>.

UNESCO Executive Board (2008), *Report by the director-general on a draft strategic plan for the information for all programme (IFAP) as revised by the intergovernmental council for IFAP*, <<http://unesdoc.unesco.org/ulis/cgi-bin/ulis.pl?catno=161860>>.

UNESCO - IFLA, *InfoLit global*, <<http://www.infolitglobal.info/en/>>.

UNESCO - IFLA (2007), *Information literacy: an international state-of-the art report*, Second draft, <<http://www.infolitglobal.info/en/>>. Per

57

Nel testo

In bibliografia



Esempio di stile a numerazione progressiva

che se, spesso, titolo e autore mancano, oppure si trovano alla fine del testo, "o, più raramente, nel suo inizio precedendo immediatamente le prime parole del testo, talvolta anche inserite in una frase esplicativa e introduttiva".¹⁶ Oltre alla Bibliografia è opportuno creare una sezione apposita, un indice delle fonti, nel quale elencare le fonti consultate, che possono essere manoscritte o archivistiche, edite o inedite, orali, e così via. Anche il *Chicago manual of style* considera la possibilità di dividere la Bibliografia in sezioni, ma solo se questo serve ad agevolare significativamente il compito del lettore, infatti ricorda che raramente libri e articoli vanno separati in quanto può essere utile trovare vicini libri e articoli dello stesso autore; ritiene invece che possa esser utile dividere la bibliografia "quando essa includa fonti manoscritte, fondi archivistici, o altri materiali poco adatti ad essere inseriti in una lista in stretto ordine alfabetico", oppure "quando i lettori abbiano la necessità di riconoscere a colpo d'occhio la distinzione fra differenti tipi di opere", o infine "quando la bibliografia sia intesa principalmente come una guida per ulteriori letture di approfondimento".¹⁷

Sempre secondo il *Chicago manual of style*,¹⁸ poi nelle note andrebbero citati i singoli manoscritti, mentre nella Bibliografia, e nell'indice delle fonti se creato, andrebbero citate principalmente le collezioni in cui i manoscritti consultati possono essere reperiti, ma nella prassi citazionale italiana nella sezione fonti manoscritte della bibliografia vanno riportate le citazioni dei manoscritti consultati.

Elementi della citazione

- Nome dell'autore, che va dato secondo la lingua del manoscritto, anche se non è presente nel codice, purché ne sia certa la paternità. Se la paternità non è certa la citazione inizia con il titolo che può essere fatto facoltativamente seguire dalla notizia dell'attribuzione dell'opera ad un autore fra parentesi quadre [carmen Vergilio adscriptum].¹⁹
- Titolo dell'opera. Non è semplice determinare l'autore o il titolo dell'opera rappresentata in un codice manoscritto, spesso mancano, o possono essere presenti senza però seguire la prassi editoriale dei libri a stampa a cui siamo abituati. Nei manoscritti e anche nei primi libri a stampa queste informazioni spesso sono reperibili nelle ultime parole del testo, o meno frequentemente al suo inizio. Infatti secondo Nereo Vianello "Il titolo si dà per es-

¹⁶ N. Vianello, *La citazione*, cit., p. 55-56.

¹⁷ *The Chicago manual of style*, 16th ed., cit., p. 685-687.

¹⁸ Ivi, p. 749-751.

¹⁹ N. Vianello, *La citazione*, cit., p. 56.

- ultimo aggiornamento novembre 2010, <<http://www.earlham.edu/~peters/fos/overview.htm>>, (ultimo accesso: maggio 2011).
- Tammaro, Anna Maria, "Citazione delle pubblicazioni digitali", *Biblioteche Oggi*, vol. XXV, n. 7 (2007), p. 22-27.
- Thomson Reuters, *The Thomson Reuters journal selection process*, [online], 2011, <http://thomsonreuters.com/products_services/science/free/essays/journal_selection_process>, (ultimo accesso: agosto 2011).
- Timeline of the open access movement*, [wiki, online], ultimo aggiornamento 30 novembre 2010, <<http://oad.simmons.edu/oadwiki/index.php?title=Timeline&oldid=12047>>, (ultimo accesso: settembre 2011).
- Unione Europea, *CURIA - Presentazione - Corte di giustizia dell'Unione europea* [online], 2011, <<http://curia.europa.eu>>, (ultimo accesso: febbraio 2011).
- Unione Europea. Ufficio delle pubblicazioni, "Documenti COM", in *EUR-Lex. L'accesso al diritto dell'Unione Europea*, 2011, <<http://eur-lex.europa.eu/COMIndex.do?ihmlang=it>>, (ultimo accesso: febbraio 2011).
- , *EUR-Lex. L'accesso al diritto dell'Unione europea*, [online], 2011, <<http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm>>, (ultimo accesso: febbraio 2011).
- Università Commerciale Luigi Bocconi. Biblioteca, [online], 2011, <<http://lib.unibocconi.it/ita>>.
- University of Cincinnati. Library for Design Architecture Art and Planning, *Citing images*, [online], 2008, <<http://www.libraries.uc.edu/libraries/daap/resources/citingimages2.html>>, (ultimo accesso: novembre 2011).
- Usberti, Marina, "La citazione bibliografica delle risorse elettroniche remote", [online], in *ESB Forum. Recensioni e contributi su cd-rom e altre fonti informative elettroniche*, a cura di R. Ridi, ultimo aggiornamento 2002, <<http://www.burioni.it/forum/usb-cito.htm>>, (ultimo accesso: agosto 2011).
- U.S. National Library of Medicine e National Institutes of Health, *PubMed.gov*, [online], 2011, <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/>>, (ultimo accesso: giugno 2011).
- Van Orsdel, Lee C. e Kathleen Born, "Reality Bites. Periodicals Price Survey 2009", *Library Journal*, [online] (2009), (e-pub 15 aprile 2009), <<http://www.libraryjournal.com/article/CA6651248.html>>, (ultimo accesso: settembre 2011).
- Venuda, Fabio, "Thesis 99: un accordo strategico tra atenei", in *Studium 2000. Progetto per la tutela e la valorizzazione degli archivi storici delle università italiane*, 3. Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane, Padova, 5-6 aprile 2001, *Cicup*, 2002, p. 87-98.
- Vianello, Nereo, *La citazione di opere a stampa e manoscritti*, Firenze, Leo S. Olshchki, 1970.
- Vitruvio, *De architectura*, trad. di L. Minganti, Fardemonte, Studio Tesi, 1990.
- , *[De architectura]*, M. Vitruvius per locundum solito castigatio factus cum figuris et tabula ut iam legi et intelligi possit, [online], Impressum Venetis, sumptu... Ioannis de Tridino alias Tacuino, 1511, disponibile in *Les Bibliothèques Virtuelles Humanistes* dell'Université François-Rab-

Nel testo e in nota

In bibliografia



Elementi base per la citazione bibliografica

Gli elementi essenziali sono:

Monografia

Autore o curatore/ anno/ *titolo*/ numero di edizione/ luogo di edizione/ casa editrice

Periodico

Autore/ anno/ titolo articolo/ *titolo della rivista*/ luogo di edizione volume/ numero fascicolo/ numero della pagina iniziale e finale dell'articolo



Regole base per l'autore/i

- ❖ per gli autori si cita di solito prima il cognome e poi l'iniziale del nome, separati da virgola.
- ❖ quando gli autori sono tre si indicano tutti nell'ordine in cui appaiono nello scritto, separati da virgola.
- ❖ più di tre autori si possono indicare tutti oppure si indica solo il primo, facendo seguire la dicitura "et al.", **non si utilizza più la sigla AA.VV.** (autori vari).
- ❖ se non si può determinare l'autore, il titolo dell'opera diventa il primo elemento della citazione.



Prendiamo come esempi i seguenti tipi di documenti:

- ❖ monografia
- ❖ articolo contenuto in un periodico
- ❖ articolo contenuto in un periodico elettronico
- ❖ ebook
- ❖ immagini
- ❖ sito web

Gli esempi nelle slide successive seguono lo stile Autore-Data



Stile autore-data indicazione delle pagine

Citazione diretta

si deve indicare la pagina che contiene la frase citata

“One of the themes of the knowledge approach” (Murphy 2002, 63)

Oppure

Come sottolinea Murphy “one of the themes of the knowledge approach” (2002, 63)

Citazione indiretta

In un recente studio sull’approccio alla conoscenza (Murphy 2002)



Citazione monografia: 1 autore

Nel testo	In bibliografia
(Colten 2005)	Colten, Craig E. 2005. <i>An Unnatural metropolis: wresting New Orleans from nature</i> . Baton Rouge, Louisiana State University Press.
(Colten 2005a)	Colten, Craig E. 2005a. <i>An Unnatural metropolis: wresting New Orleans from nature</i> . Baton Rouge, Louisiana State University Press.
Se lo stesso autore ha pubblicato più lavori nello stesso anno, si fa seguire alla data la progressione alfabetica, mettendo la 'a' alla prima fonte citata e così via: 2005a, 2005b etc.	



Citazione monografia: fino a 3 autori

Nel testo	In bibliografia
(Krugman e Wells 2013)	Krugman, Paul, Robin Wells. 2013. <i>Microeconomia</i> . 2. ed. italiana condotta sulla 3. ed. americana. Bologna, Zanichelli.



Citazione monografia: più di 3 autori

Nel testo	In bibliografia
(Caffarelli et al. 2013)	Caffarelli, Alessandro et al. 2013. <i>Sistemi eolici : impianti micro, mini e multimegawatt</i> . 2. ed. - Santarcangelo di Romagna, Maggioli.



Citazione monografia: curatore

Nel testo	In bibliografia
(Chiflet 2013)	Chiflet, Jean-Loup (a cura di). 2013. <i>The New Yorker : lo humor delle donne</i> . Milano, Archinto.



Citazione monografia: senza autore

Nel testo	In bibliografia
(100 home design 2012)	<i>100 home design principles</i> . 2012. Hong Kong, Design Media.

Se un'opera, libro o articolo, non ha un autore, il titolo dell'opera diventa il primo elemento della citazione.

Si utilizzano le prime due o tre parole del titolo, articoli iniziali esclusi.



Nel testo	In bibliografia
(Campanella, Etheridge e Meffert 2004)	Campanella, R., D. Etheridge, and D. J. Meffert. 2004. "Sustainability, survivability, and the paradox of New Orleans" in <i>Annals of the New York Academy of Sciences</i> , vol. 1023, p. 289-299.



Nel testo	In bibliografia
(Bent 2007)	Bent, Henry E. 2007. "Professionalization of the Ph.D. Degree." <i>College Composition and Communication</i> , vol. 58, n. 4, p. 140-145. http://www.jstor.org/stable/1978286 . (Ultimo accesso: 3 maggio 2014)

I periodici elettronici vengono citati in bibliografia esattamente come i periodici cartacei con l'aggiunta del DOI o URL alla fine della citazione.



Il **Digital Object Identifier (DOI)** è uno standard che consente l'identificazione duratura, all'interno di una rete digitale, di qualsiasi entità che sia oggetto di proprietà intellettuale e di associarvi i relativi dati di riferimento, i metadati, secondo uno schema strutturato ed estensibile.

Per esempio, un DOI completo è **10.1392/roma081203**



Citazione di un e-book

Nel testo	In bibliografia
(Thrall 1987)	Thrall, Grant Ian. 1987. <i>Land Use and Urban Form</i> . New York: Methuen. http://www.rri.wvu.edu/WebBook/Thrallbook/Land%20Use%20and%20Urban%20Form.pdf . (ultimo accesso: 3 maggio 2014)

Gli e-books vengono citati in bibliografia esattamente come i libri tradizionali con l'aggiunta del DOI o URL alla fine della citazione.



Citazione di un'immagine

Descrizione	In bibliografia
Da una banca dati in abbonamento Figura 1. China rain (Hoshiko 1999)	Hoshiko, Eugene. "China Rain." Photograph. 1999. <i>AP Images</i> , ID99062401980. (ultimo accesso: 5 maggio 2014)
Da un sito web Figura 1. El Centro de la Raza (Wilma 2001)	Wilma, David. "El Centro de la Raza, Beacon Hill, Seattle." Photograph. 2001. <i>HistoryLink.org</i> , http://www.historylink.org/index.cfm?DisplayPage=output.cfm&file_id=9186 (ultimo accesso: 25 settembre 2010).
Da un libro Figura 1. Perspective drawing of Peace Hotel	Perspective drawing of Peace Hotel Tratta da: Wang Jun, <i>Beijing Record : a physical and political history of planning modern Beijing</i> , New Jersey, World Scientific, 2011, p. 205.

Se l'immagine non ha un titolo descrivete brevemente l'immagine tra [].

Per immagine si intende anche grafici, tabelle, ecc...



Esempio di immagine 1

30

Nel testo

Fonti delle illustrazioni

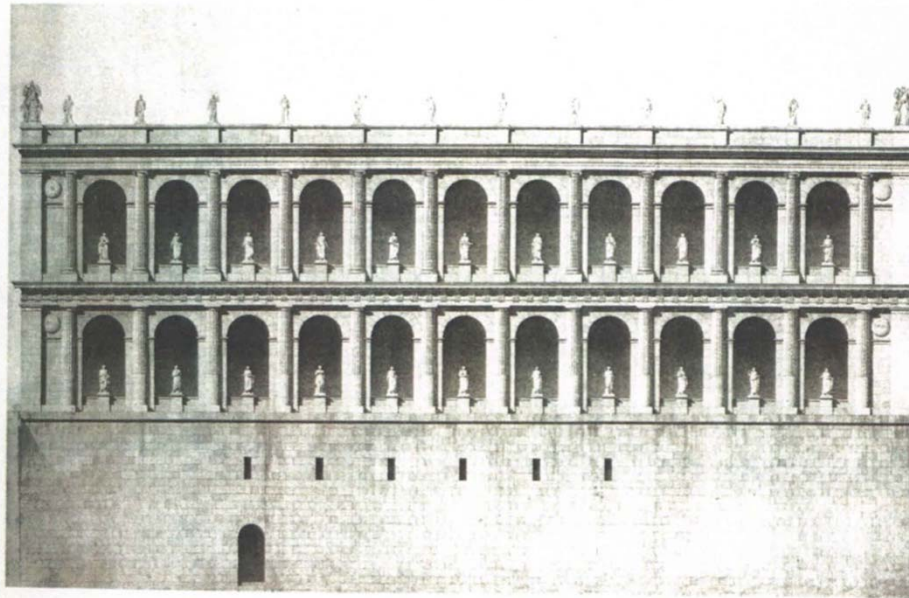


Fig. 1. Constant Moyaux, *Tabularium*, 1865-1866.
Envois degli architetti francesi.

Fig. 1 Constant Moyaux, *Tabularium*, 1865-1866,
"Envois" degli architetti francesi. Ecole Natio-
nale Supérieure des Beaux-Arts, Paris.



Nel testo

Fonti delle illustrazioni

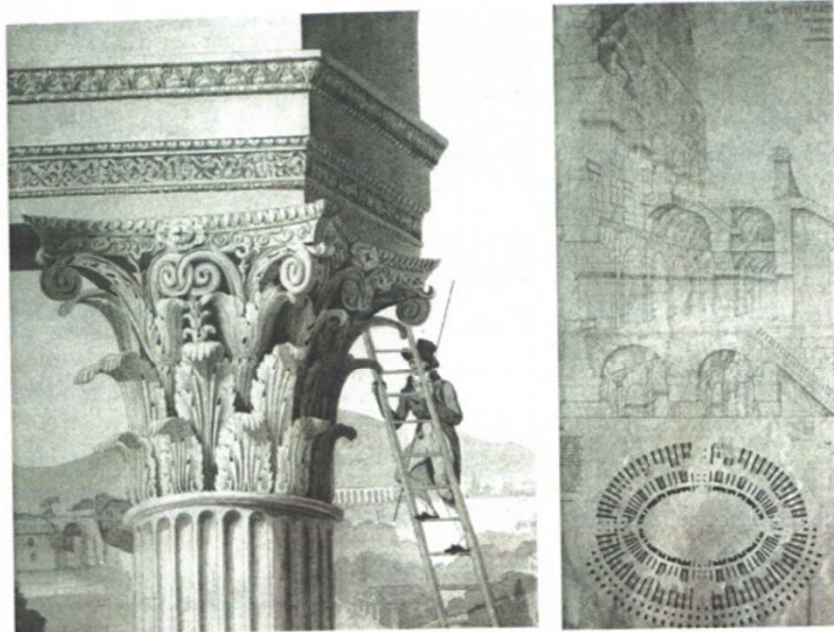


Fig. 11. Uno studente di architettura della Royal Academy, arrampicato su una scala, misura un capitello corinzio presso il tempio di Giove Stator a Roma. Disegno preparatorio per una lezione di John Soane eseguito da Henry Parke.
Fig. 12. Henri Labrouste, Roma, Colosseo, Sezione prospettica, 1827.

Fig. 11 Uno studente di architettura della Royal Academy, arrampicato su una scala, misura un capitello corinzio presso il tempio di Giove Stator a Roma. Disegno preparatorio per una lezione di John Soane eseguito da Henry Parke. Sir John Soane's Museum, London. SM 23/9/3.

Fig. 12 Henri Labrouste, Roma, Colosseo, sezione prospettica, 1827. Académie d'Architecture, Paris.



Esempio di immagine 3

Nel testo

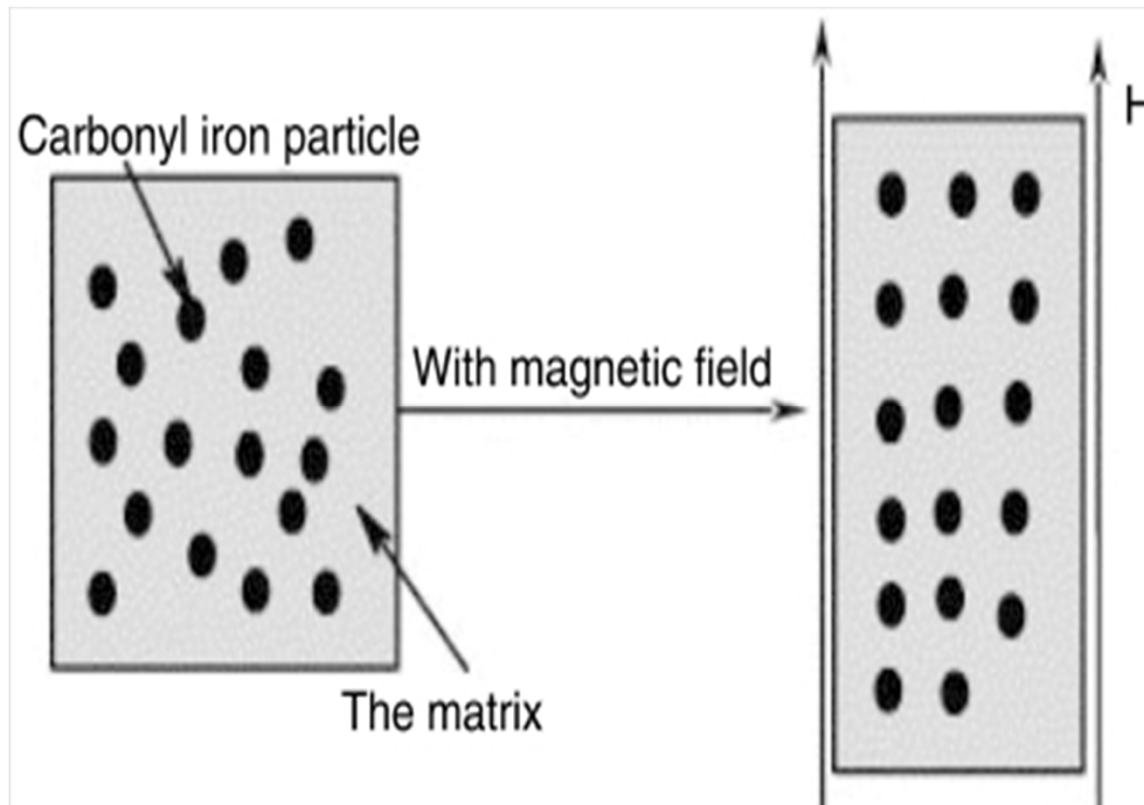


Figure1 : Schematic representation of MR elastomers (Wang et al., 2007).

Fonti delle illustrazioni

Fig. 1 Jung, H., Eem, S., Jang, D. & Koo, J. 2011, "Seismic Performance Analysis of A Smart Base-isolation System Considering Dynamics of MR Elastomers", Journal of Intelligent Material Systems and Structures, vol. 22, no. 13, pp. 1439-1450.



Esempi di citazioni di immagini in bibliografia

Fig. 130 Planimetria dell'area di Place du Panthéon con indicato l'inserimento in pianta della biblioteca e gli edifici demoliti (tratteggiati). Ridisegno dell'autore.

Fig. 131 Jacques-Germain Soufflot. Planimetria dell'area di Place du Panthéon con indicate le sovrapposizioni degli edifici in progetto, 1764. In J-M Perrous de Montclos, *Jacques-Germain Soufflot*. Paris: Monum, edition du patrimoine, 2004.

Fig. 132 Bibliothèque Sainte-Geneviève. Vista della sala di lettura. Foto dell'autore.

Fig. 133 Antonio Averlino detto il Filarete, Progetto per il palazzo del Banco Mediceo, 1463 circa. Da Internet.

Fig. 134 Bibliothèque Sainte-Geneviève. Fronte sud. Ridisegno dell'autore.

Fig. 135 *Pierre Claude de La Gardette (1743 - 1785)*. Bibliothèque Sainte-Geneviève. Dessiné et gravé par P. C. de la Gardette en 1773 cote ©BSG EST ENCADREE 17 RES.

Fig. 136 Bibliothèque Sainte-Geneviève. Vista della postazione del bibliotecario all'interno della sala di lettura. Foto dell'autore.

Fig. 137 Henri Labrouste, Bibliothèque Sainte-Geneviève. Tavole di progetto, dettaglio della relazione fra il corpo scale e la sala di lettura. Comparazione fra i progetti di studio e la soluzione realizzata (in basso) riferimenti delle tavole dall'alto al basso: ©BSG Ms 4273 (99) recto, particolare; ©BSG Ms 4273 (96), particolare; ©BSG Ms 4273 (1), particolare.

Fig. 138 Bibliothèque Sainte-Geneviève. Dettaglio delle iscrizioni incise sul fronte sud. Foto dell'autore.

Fig. 139 Henri Labrouste, Biblioteca Sainte-Geneviève. Tavola di Progetto. Dettaglio del fronte sud e sezione trasversale. ©Bibliothèque Sainte-Geneviève Ms 4273 (33), particolare.

Immagine tratta da un libro

Ridisegno dell'autore

Foto dell'autore



Nel testo	In bibliografia
(Mandelli e Zamponi 2010/2011)	Mandelli, Christian, Deborah Zamponi. 2010/2011. <i>Studio e realizzazione di un sistema d'interazione uomo robot</i> . Tesi di laurea magistrale, Politecnico di Milano, consultabile in Politesi http://hdl.handle.net/10589/44481

Letteratura grigia ovvero **tesi di laurea, relazioni e rapporti interni ad un'azienda o ad un'istituzione pubblica**, tutti i documenti che non sono stati pubblicati da un editore.

La citazione è simile a quella utilizzata per le monografie, anche se manca l'indicazione dell'editore.



Citazione di un documento da un sito web

Nel testo	In bibliografia
<p>(Federal Emergency Management Agency [FEMA] 1998)</p> <p>Nella prima citazione il nome dell'ente deve essere dato per esteso con accanto l'acronimo, nelle successive citazioni si utilizza solo l'acronimo.</p>	<p>7. FEMA. 1998. <i>Project Impact: Building a Disaster Resistant Community</i>, vol. 98-0137-P. Washington, D.C.: Federal Emergency Management Agency, http://purl.access.gpo.gov/GPO/LPS61154. (ultimo accesso: 30 aprile 2014)</p>

I documenti consultati via internet presentano alcuni problemi particolari per la citazione, spesso manca l'autore o la data di pubblicazione sul web, per questo è importante specificare la data dell'ultima consultazione.



Fig. 121 Tomas Jefferson, Biblioteca del campo universitario di Charlottesville, 1826. Da internet.

Fig. 122 James Gibbs, Radcliffe Camera di Oxford, 1746. Da Internet.



Le note: funzione e collocazione

I testi professionali e scientifici possono essere corredati da note, testi brevi che accompagnano e commentano il testo principale.

Possono essere collocate:

- ❖ in calce (cioè in fondo alla pagina)
- ❖ alla fine di ogni capitolo
- ❖ alla fine del testo

Le note sono ordinate da una numerazione progressiva, unica per tutto il testo o legata ai singoli capitoli, che le collega al testo da commentare.

La nota è indicata dall'esponente ¹ (es.: “frase citata da un libro”¹)



Le note bibliografiche e note di commento

Ci sono due tipi fondamentali di note

nota bibliografica (obbligatoria se si usa lo stile a numerazione progressiva) contiene l'indicazione di un libro o di un articolo di cui si parla nel testo, o da cui si ricava una citazione.

nota di commento contiene osservazioni e precisazioni strettamente collegate all'argomento del testo. Si utilizzano quando non si vuole spezzare il filo del discorso, o appesantirlo eccessivamente inserendo tali osservazioni nel testo stesso.



Formule di citazione abbreviata nelle note

Se il richiamo a uno stesso testo ricorre in più occasioni si devono utilizzare formule di citazione abbreviata

Ibidem (*Ibid.*) significa nello stesso luogo, si usa quando bisogna inserire una citazione bibliografica che fa riferimento alla stessa opera della nota immediatamente precedente. Si utilizza solo se tutto corrisponde: opera, autore, titolo, edizione, anno, pagina ecc.

Ivi per indicare lo stesso luogo con pagina diversa. Si usa quindi se autore, opera e edizione rimangono invariati rispetto alla nota precedente, ma cambia la pagina (quindi sarà: *Ivi*, p. 36).

Cit. quando si cita nuovamente un'opera citata precedentemente, ma nel mezzo sono state fatte citazioni ad altre opere, il riferimento deve nuovamente indicare di quale opera si tratti. In questo caso l'autore ed il titolo sono scritti in forma abbreviata e si aggiunge *cit.* (es. M. Rossi, Titolo dell'opera abbreviato, *cit.*, p. 5).

Op. cit. si utilizza quando si cita un unico testo di un autore (es. M. Rossi, *Op. cit.*, p. 12); ***Art. cit.*** se ci si riferisce ad un articolo.



Sequenza degli elementi nelle note

❖ Prima citazione dell'opera in nota

(1) Santiago Calatrava, *Intervista estiva*, Milano, Electa, 1996, p. 20

❖ Successive citazioni della stessa opera

(2) Ibid. [stessa opera e pagina della nota precedente]

(3) Ivi. p. 67 [stessa opera ma pagina diversa della nota precedente]

(12) Calatrava, *Intervista*, op. cit. p. 93 [stessa opera dell'autore]



Abbreviazioni da utilizzare nelle note

- ❖ Cfr. (sta per “Confronta”) – si usa quando in nota si rimanda a un libro, saggio ecc. non direttamente citato.
- ❖ [N.d.A.] = nota dell'autore
- ❖ [N.d.C.] = nota del curatore
- ❖ [N.d.R.] = nota del redattore
- ❖ [N.d.T.] = nota del traduttore
- ❖ p. e pp. (e non: pag. o pagg.) per indicare la singola pagina o le pagine
- ❖ s.d. = senza data (nel caso in una fonte non sia riportata la data di edizione)
- ❖ s.l. = senza luogo (nel caso in una fonte non sia riportato il luogo di edizione)
- ❖ [sic] = proprio così. Si usa quando si riporta una citazione che contiene una parola strana o sbagliata, per far capire che l'errore è dell'autore della citazione e non di chi scrive [sic!]
- ❖ tab. = tabella
- ❖ tav. = tavola
- ❖ tr. o trad. = traduzione
- ❖ vol. e voll. = volume e volumi



Nel testo	In bibliografia
The author has discussed the implications of these proposals on the National Health Service in another paper [1]. Other writers have commented on related issues, notably Pesce [2].	(1) Annas GJ. Reefer madness-the federal response to California's medical-marijuana law. N Engl J Med 1997;337:435-9. (2) Pesce A, Tovagliari D, Chezzi D, Schito GC. Low level resistance to fosfomicin trometamol in Italian uropathogens: results of a three year discentric study.Presented at the 7th International Congress for Infectious Diseases, Hong Kong, 10-13 June 1996. Abstract 70.008, p.181.

Sostituisce un numero progressivo al nome dell'autore citato nel testo.

Senza note.

Riferimenti bibliografici completi solo in bibliografia e i testi sono elencati secondo l'ordine in cui sono citati.



- ❖ attenzioni ai simboli con la doppia maiuscola (ad es. MPa, GPa): bisogna introdurli come eccezione oppure disabilitare il correttore automatico.
- ❖ numerare elementi (figure, tabelle, equazioni) ed inserire nel testo il riferimento ad essi. Se in un testo manca il riferimento alla figura/tabella (es.: nella figura xx sono mostrati i risultati delle prove svolte) il lettore non sa quando dovrebbe guardarla.
- ❖ generalmente, è opportuno non tradurre, ma offrire il testo della citazione in lingua originale. Se si presenta la necessità di una traduzione occorre avvertire il lettore (traduzione dell'autore).



La **bibliografia** è un elenco di tutti i documenti consultati nel corso della ricerca (sia in formato cartaceo che elettronico) che vengono identificati in pochi dati essenziali (autore, titolo, editore, anno di pubblicazione, ecc.) chiamati "riferimenti bibliografici".

- ❖ si colloca alla fine del testo, prima delle appendici e dopo le conclusioni.
- ❖ vanno elencate, in ordine alfabetico e/o cronologico tutte le opere citate nel testo e consultate.
- ❖ ha lo scopo di informare il lettore degli studi che hanno costituito la premessa delle ricerche.
- ❖ i siti web consultati possono rientrare nella bibliografia generale (in tal caso la bibliografia si intitolerà "Bibliografia e link") o essere elencati a parte alla voce "Siti internet consultati" o "Sitografia".



Bibliografia o Reference list?

- ❖ La **Bibliografia** elenca tutti i documenti utilizzati e letti nella preparazione del lavoro, citati o meno che siano nel testo.
- ❖ La Lista dei riferimenti (**Reference List**) indica solo i documenti che sono stati citati nel testo. La Reference List viene utilizzata generalmente negli articoli scientifici.



- ❖ Per non perdere di vista le fonti e le risorse incontrate nel corso del proprio lavoro e per gerarchizzarle da subito in modo scrupoloso e coerente è necessario procedere alla loro **schedatura** (in un database elettronico, per esempio RefWorks).
- ❖ I dati ottenuti attraverso tale schedatura trovano spazio nel corpo del testo della tesi, nelle note e nella sua bibliografia finale come **citazioni bibliografiche**.



SERVIZI BIBLIOTECARI DI ATENEO

CHIEDI @LLA
BIBLIOTECAAPP
MOBILE

REFWORKS

ACCESSO
DA REMOTO[HOME](#) [RISORSE](#) [SERVIZI](#) [CORSI E GUIDE](#) [SEDI](#) [CONTATTI](#)[Area Login](#) [English](#)

Refworks

Per utilizzare RefWorks dalla rete del Politecnico:

- sul sito <http://www.refworks.com> selezionate "User Login"
- al primo utilizzo fate click su "Sign up for an Individual Account" al fine di definire Login Name e Password personali (da utilizzare successivamente per il normale accesso al sistema)
- dopo aver compilato la scheda che viene presentata, è possibile utilizzare RefWorks

Per utilizzare RefWorks dall'esterno della rete del Politecnico:

- è necessario utilizzare la seguente [procedura](#), accessibile solo agli utenti istituzionali

[SUGGERIMENTI D'ACQUISTO](#)[SUGGERIMENTI E RECLAMI](#)[AREA BIBLIOTECARI](#)[POLICY](#)[COSA DITE DI NOI](#)[COSA È SEARCH ?](#)[MAPPA SITO](#)[> Catalogo OPAC](#)[> Accesso al vecchio sito](#)



RefWorks: autenticazione

48

RefWorks

Worldwide Sites | Contact Us | Site Map | Employment

RefWorks
Your online research management,
writing and collaboration tool

The Benefits
Find out what RefWorks can do for your organization ... [more](#)

Learn RefWorks
Easily cite and manage your research for your project ... [more](#)

Managing RefWorks On-Site
Make the most of your RefWorks subscription ... [more](#)

Login Products Testimonials Trial Request RefWorks Store About Us

“ I have used reference database software for many years. RefWorks is the most intuitive and least problematic of any software that I have used. It permits me to capture the reference information for the online resources more effectively than other tools. I am also impressed by the responsiveness of the RefWorks development team. Personally, I have found RefWorks invaluable! ”

- Jeff Olsen Associate Vice President of Online Learning & Services Director of Library and Information Sciences St John's University USA

RefWorks -- an online research management, writing and collaboration tool -- is designed to help researchers easily gather, manage, store and share all types of information, as well as generate citations and bibliographies.

If you need to manage information for any reason -- whether it be for writing, research or collaboration -- RefWorks is the perfect tool. Use the tutorials and information resources on this site to work smarter with RefWorks!

NEWS

- ▶ Press Announcement: RefWorks-COS Plans to Launch RefWorks 2.0
- ▶ Press Announcement: RefWorks Users Now Have Lifelong Access [more >](#)

EVENTS

- ▶ VALA 2010 February 09, 2010
- ▶ Bibliostar March 11, 2010
- ▶ Bibliothekartag March 15, 2010 [more >](#)

WEBINARS

- ▶ RefWorks 2.0: The New User Interface
- ▶ RefWorks Administration Tool
- ▶ Write-N-Cite III for Windows [more >](#)

RefWorks Copyright © 2009 | [Terms and Conditions](#)

Permette di

- ❖ importare citazioni bibliografiche
- ❖ creare e organizzare il proprio database personale
- ❖ generare bibliografie
- ❖ condividere informazioni via web con i colleghi



Ballerio, Stefano, Manuale di scrittura : metodi e strumenti per una comunicazione efficace ed efficiente. Milano, Angeli, 2009.

Matriccioni, Emilio, Fondamenti di comunicazione tecnico-scientifica. Milano, Apogeo, 2003.

Venuda Fabio, La citazione bibliografica nei percorsi di ricerca : dalla galassia Gutenberg alla rivoluzione digitale. Milano, UNICOPLI, 2012.